

Le Grandi Opere

Foto:

<http://www.romaperiferie.it/modules.php?name=News&file=article&sid=101>

Oggi 22 marzo alle ore 20 sarò a Roma (via Casilina Km 18, Borgata Finocchio) per inaugurare i lavori della *Collina della pace*, il parco pubblico che sorgerà sulla ex-proprietà confiscata dallo Stato alla Banda della Magliana.

Insieme a me ci saranno *Paolo Carrazza*, Assessore alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo Locale, il Lavoro, *Don Ciotti* Presidente di Libera, *Giancarlo Caselli* Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Torino.

La confisca delle proprietà mafiose si deve anche all'associazione antimafia Libera, che ha contribuito a far varare la Legge 109/96 sul riutilizzo a fini sociali dei beni conquistati ai mafiosi.

Su 13.000 mq, dove nel 2004 è stato abbattuto un edificio ecomostruoso di 20.000 metri cubi, sorgeranno un parco pubblico, una biblioteca e alcuni spazi di cultura.

Parteciperò a questa festa anche per ricordare tre cose:

1) IL CEMENTO

L' Italia è al primo posto nel mondo per consumo pro capite di cemento

2) LE GRANDI OPERE

Oggi ci sono due tipi di grandi opere: quelle dei muratori e quelle degli artificieri.

In un Paese sovracostruito e sovracementato come l' Italia, le grandi opere più urgenti richiedono i secondi, non i primi.

Da decenni ogni secondo viene cementato un nuovo metro di Italia.

Oggi però, dopo tutto quello che abbiamo costruito, bisogna cominciare a pensare che il progresso è diventato il contrario: meno costruzioni e più natura.

3) IL RICORDO

Sulla "Collina della pace" fate un parco e una biblioteca. Ma fate anche un piccolo museo, un monumento o almeno una lapide per ricordare cosa è stata questa collina prima.

Se andate a Seveso, sulla zona A, quella resa inabitabile dalla diossina della ICMESA della HOFMANN-LA ROCHE, oggi c'è solo un cartello: "Bosco delle Querce".

Sembra un paradiso. Sotto però c'è la diossina. Sopra non c'è nemmeno una parola per ricordare cosa è avvenuto in quel posto.